

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non et restituuntur i manoscritti. — Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Il giorno della festa

Roma, 15 maggio.

In un momento psicologico di primissimo ordine cade, quest'anno, la festa della democrazia cristiana, il 15 maggio. Quello che da non pochi anni noi, scarso manipolo, andavamo predicando: la fatalità, cioè, la necessità della organizzazione professionale: ora sta venendo con una rapidità quasi fulminea.

Dall'Alpi al Capo Passero è un fermento di energie organizzatrici che salgono dai campi come dalle officine, e cominciano a disegnare lo sfondo della società organica del domani.

Peccato che il socialismo, e tutta la corte dei mali che l'accompagnano — scioperi, lotta di classe sistematica, confusioni sovversive del buon senso — vadano compromettendo quel movimento operaio intrinsecamente buono e infestando la campagna come la città.

Opportuno, provvidenziale in questo stato d'animo del paese giunge il 15 maggio 1901 per dire a tutti e a tutte le classi: Alto là un momento. Acquetate per un giorno le ire, posate le armi e nella parola divinatrice del padre comune, il Papa, e di tutta la divina sociologia cristiana, ravvivate l'arcano segreto dell'intenso moto di organizzazione e di elevazione che tutti vi avvolge per spingervi innanzi, *excelsior*, e uniformate l'opera vostra agli intimi disegni provvidenziali.

« Non s'indugi, perchè il ritardo potrebbe rendere più malagevole la cura di un male già tanto grave », diceva Leone XIII nel 15 maggio 1891, dieci anni or sono. E il 18 gennaio di quest'anno Egli ricercando la dose scriveva: « La realtà grida e grida alto che fa d'uopo di coraggio e di unione ». Capite? Unione sì, ma il coraggio anche prima dell'unione, perchè egli vedeva che di coraggio per i cattolici ve n'era poco; anche meno che di unione.

E, parola d'onore, sembra che la parola pontificia abbia infuso davvero il coraggio e l'unione nelle nostre file.

Perchè il 15 maggio ci trova quest'anno concordi, in pieno campo di lotta sociale: e se la democrazia rossa non dorme, la bianca non chiude palpebra, e attorno ad essa tutte ormai le forze organizzate dei cattolici si possono dire strette, sebbene più o meno coscientemente.

Le Leghe del lavoro, puntate e diffuse rapidamente in Lombardia, di là hanno già invaso la Liguria, e con Novara stanno facendo la punta verso il Piemonte.

Gli uffici del lavoro comunali, e le Leghe rurali di miglioramento fanno la migliore prova in mano nostra. Nel mentre tutto il campo è stato irrigato da una larghissima e fresca corrente di idee, sgorgante da centinaia di contraddittori e da migliaia di conferenze, sgorgante da tanti nostri giornali ora tutti unanimi nel propugnare il programma corporativo, sgorgante anche mentre scrivo da ben 30,000 copie di tiratura del numero speciale del *Domani d'Italia* diffuso in tutta la penisola.

Anche il 15 maggio si festeggia quest'anno più generalmente, più efficacemente, più concorde: e in quella Monza che i rossi dissero cittadella avanzata dal socialismo, il bianco nostro corteo con turbe di popolo festante sfilò alla cattedrale a cantare il *Te Deum*.

E' dunque, questo, il primo del secolo XX, un quindicesimo maggio augurale, che ci è arra di quei molti che, grazie a Dio, celebreremo ancora migliori, man mano la nostra presa di possesso del campo dell'organizzazione professionale — sopra il quale appena ora stiamo entrando — diverrà più generale e più sicuro, e man mano che i nuclei propulsori diverranno più numerosi e più efficaci.

Voi comprendete — voi che con piacere vedo rivolgere sempre meglio

le attenzioni e le simpatie di lettori alla giovane democrazia — che io intendo alludere a quegli organismi popolari che, qualunque ne sia il nome dell'apostolato e della propaganda democratico-cristiana, hanno fatto la propria e ben sentita missione.

Si chiamino grappi, fasci, circoli di studi, democratici cristiani — scriveva di questi giorni uno che della loro diffusione fu ed è *pars* non solo *magna* ma *maxima* — l'impronta che queste nostre associazioni hanno è veramente degna di tutta l'ammirazione e le rende singolarmente adatte al loro scopo. Prima di tutto, niente di sistematico. Ogni gruppo si organizza come vuole. Un certo numero di giovani di buona volontà, operai e non operai, qualche libro, i periodici adatti, uno statuto battuto giù liberamente, un prete alla mano ed intelligente come assistente ecclesiastico, e avanti. E lo spirito, è l'idea che alimenta questi circoli, i quali si vanno con rapidità moltiplicando da per tutto.

Avanti dunque: anche le regioni che più sembrano essere state ad origliare dietro l'uscio in questi giorni sacri alla magnifica idea sociale cristiana, anch'esse entrino nel concerto dell'azione nuova nella forma, ma più che millenaria nella sostanza: avanti, che per tutti la realtà grida e grida alto che fa d'uopo di coraggio e di unione: avanti a istituire le prime organizzazioni professionali o almeno i primi nuclei propulsori. gbn.

Cose di Corte e di Governo

Una visita del Re mancata.

Roma, 14. — S. M. il Re nel pomeriggio d'oggi si recò all'*Hôtel de Londres*, per visitare la principessa Federica Carlo di Prussia. La principessa, da due giorni raffreddata, non poté riceverlo.

A questa notizia la *Gazzetta di Venezia* fa seguire una nota molto pepata che noi riporteremo volentieri se fossimo riconosciuti come paladini delle istituzioni.

Per deputati impiegati.

Roma, 14. — L'ufficio centrale del Senato, che esamina il disegno di legge approvato dalla Camera intorno all'assegnazione dei posti vacanti impiegati alle categorie eccedenti, legge che favoriva i deputati professori, ha approvato la relazione del senatore Cefaly che conclude per il rigetto del progetto stesso.

Il dazio doganale delle farine.

Roma, 14. — Questa mane gli uffici hanno discusso il disegno di legge relativo alla diminuzione del dazio doganale sulle farine da L. 12,30 a L. 10,80. Il progetto non trovò un grande contrasto negli uffici e neppure la diminuzione del dazio sollevò gravi obiezioni. Da qualcuno fu osservato: Se fosse opportuno alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio toccare alcuna voce della tariffa doganale; da qualche altro furono sollevati dei dubbi: se veramente la diminuzione del dazio sarebbe andata per diretta incidenza a beneficio dei consumatori. La Commissione composta dai deputati Cottafavi, Zeppa, Cerri, Tripepi, De Bernardi, Sapuppo, Ferrero di Cambiano, Luzzatti Luigi e Vaghiandini, ha nominato presidente Luzzatti e segretario Vaghiandini.

Per procedere contro Mirabelli.

Roma, 14. — La Commissione che ha esaminata la domanda di autorizzazione a procedere contro Mirabelli per vilipendio alle istituzioni, in una commemorazione della Repubblica Romana fatta a Campiano, nominò relatore l'on. Nocito, il quale s'è manifestato contrario alla autorizzazione.

I rapporti tra l'Italia e la Francia.

Roma, 14. — Il ministro del tesoro on. Di Broglio conferì coll'ambasciatore Tornielli sui provvedimenti che sarebbe necessario di prendere per migliorare le relazioni commerciali e i rapporti fra il governo italiano e quello francese. Poscia Tornielli si recò a conferire col ministro degli esteri on. Prinetti. Tornielli ripartì stasera per Cannes.

Il commercio italiano.

Roma, 14. — Il valore delle merci importate nel primo quadrimestre del 1901 ascende a lire 605,375,928; quello delle merci esportate a lire 464,817,112. Le prime presentano un aumento di lire 47,822,302; le seconde una lieve diminuzione di 1,071,591 a paragone del primo quadrimestre del 1900. Siccome a tutto marzo la discesa nelle esportazioni era di 8,366,841, durante il mese di aprile si ebbe un miglioramento di 7,295,350 di

fronte all'aprile dell'anno scorso. All'importazione il solo frumento contribuisce all'aumento per 33 milioni e il granturco per 9 milioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importate per 2,103,800 ed esportate per 4,391,300 con un aumento di 715,900 all'entrata e una diminuzione di 75,400 all'uscita.

Note e commenti

Ancora della bussola perduta.

Perdonate se dobbiamo ritornare sull'argomento.

Ieri dunque dicevamo che il socialista... intollerante, nella sua replica aveva perduto la bussola così da non ricordare più nemmeno quello che in precedenza aveva scritto. Ma lo sforzo che egli fece per riabilitarsi davanti al pubblico, è cosa che più d'ogni altra merita rilevata.

Dilatò, per protestare contro la lezione di Don Marcucci, egli si vale di questo *calando o crescendo*, che dir si voglia:

a) è un congresso di Parma che proibisce ai socialisti di accettare l'istruzione dei religiosi;

b) io non sono così intollerante da escludere un prete perchè prete, ma protesto perchè s'è chiamato in una nostra istituzione un prete, mentre i preti non accettano altri nelle loro istituzioni.

Tali i *calando o crescendo* del socialista intollerante come si possono desumere dalle due lettere pubblicate nel *Friuli*. E per mezzo di questi egli, che da principio, si presentava come un gigante immacolato del socialismo, rigido osservatore dei deliberati e delle leggi del partito, in fine non si mostra che un fanciullo, il quale vuol recare dispetto ad altri, dicendo: « I preti non chiamano nessuno nelle loro istituzioni; e così noi non vogliamo chiamar loro nelle nostre... finchè non si piegano essi prima a chiamar noi nelle loro... »

E qui sarebbe proprio il caso della donna descritta da Orazio; di quella donna formosa, che affidata alla mano d'un imbianchino... « *desinit in piscem*. »

Non condoniamo nevolezze.

Certo: con tante chiacchiere per due lettere insignificanti corriamo rischio di preparare materia per un poema eroico-nico sulla falsariga di quello che il buon Bassano scrisse per « la secchia rapita ». Riduciamo dunque la cosa nelle sue giuste proporzioni.

Don Marcucci fu invitato a tenere una lezione alla scuola popolare; la *Patria*, il *Giornale di Udine* e il *Paese* non hanno trovato nulla a ridire su tale invito; anzi non potevano che elogiare l'imparzialità usata dal direttore prof. Nallino e dalla presidenza della Società operaia; un buon figliuolo-socialista, per soverchio zelo, credette buona cosa protestare sul *Friuli* criticando prima i suoi confratelli socialisti, poi tutti i liberali per quello invitato.

Ebbene, che c'è da allarmarsi?... Una rondine non la primavera. Il professore Nallino dice di sì; i socialisti che fanno parte della presidenza della Società operaia dicono di sì; la presidenza della medesima società dice di sì; i moderati e i democratici dicono di sì; solo UNO — socialista — dice di no! Niente paura per questo no... poiché « *c'est le pot de terre contre le pot de fer*. »

Contento il socialista intollerante di aver colta l'occasione di fare una protesta; argomentati gli altri di aver potuto ridere su quella protesta e... amici come prima.

Piuttosto è un'altra cosa grave.

E consiste in questo, che parecchi massonisti, più o meno altolocati, hanno, in forma privata, fatto sentire la loro protesta contro l'invito a un prete perchè andasse a tenere una lezione. E questi pipistrelli, che trovano nella oscurità la loro vita, non si valgono punto della pubblicità dei giornali per i loro reclami, sibbene del *retroscena*. E sarete a vedere che se in avvenire nessun prete andrà più a insegnare alla Scuola popolare, ciò non avverrà certo per le lettere innocenti del socialista protestante, ma per *retroscena* dei settari, i quali protestano tutti i giorni contro l'intolleranza dei clericali, e non s'accorgono che i veri, i genuini intolleranti sono essi.

E per adesso punto.

Movimento sociale

L'emigrazione della bassa Italia.

Potenza, 14. — L'emigrazione cresce spaventosamente. Sono intere famiglie, frotte numerose di contadini, centinaia di poveri affamati che vanno lontano in cerca di un tozzo di pane. Non si è mai raggiunta la cifra elevata di emigrazione che si è verificata oggi.

Inghilterra, Francia e Germania nelle colonie.

Al presente le colonie inglesi occupano un'area di 9 milioni di miglia quadrate; coi protettorati e le sfere cosiddette di influenza si va a 11 milioni. Gli abitanti delle colonie sono 367 milioni, aggiunti quelli dei protettorati si va a 420 milioni.

Le colonie francesi occupano un'area di 3 milioni e 500 mila miglia quadrate, con una popolazione di 53 milioni di abitanti.

Le colonie germaniche hanno 1 milione di miglia quadrate con 11 milioni di abitanti.

Le colonie inglesi non danno nulla al tesoro imperiale e non ne ricevono nulla. La Francia e la Germania spendono invece ogni anno forti somme per le colonie: 70 milioni la prima, 25 milioni la seconda. Indirettamente però anche le colonie inglesi aggravano assai la madre patria, perchè è il possesso appunto delle colonie che impone all'Inghilterra l'aver una flotta da guerra colossale. In quanto alle importazioni, l'Inghilterra importa per 2350 milioni di lire all'anno; la Francia per 350 milioni; la Germania per 10 milioni. La prima esporta per 2000 milioni; la seconda per 350 milioni; la terza per 10 milioni. Ma si manterrà sempre questa proporzione? C'è molto da dubitare, tanto più dopo la disastrosa guerra sud-africana, le cui conseguenze si faranno sentire quanto prima e dureranno per molto tempo. P.

La guerra anglo-boera

Condizioni favorevoli ai boeri.

Londra, 14. — Il comunicato del Ministero della Guerra dice che forti gruppi boeri circolano a Richmond, Hoopstadt e assediata dai boeri. Le notizie giunte al *Times* dal Transvaal sono pessimiste. Le truppe inglesi sono in cattive condizioni e scoraggiate. Kitchener intanto telegrafava annunciando nuove vittorie, che i giornali democratici chiamano vittorie di Pirro. Il generale Greenfield occupò Trichard.

Gli avvenimenti in Cina

Francoesi che rimpatriano.

Parigi, 14. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, Delcassé annunciò che 2000 soldati appartenenti al corpo di spedizione francese in Cina vengono rimpatriati. L'intero corpo rimpatrierà ugualmente appena la Cina avrà soddisfatto alle ultime clausole della nota collettiva delle potenze, specialmente dopo aver regolata la questione delle indennità.

Il capitano Nevazzini.

Roma, 14. — Il capitano Nevazzini è oggi partito per Scianghai per assumervi le funzioni di console generale.

Cronaca degli scioperi

Il memoriale degli armatori.

Roma, 14. — Malgrado che qualche giornale si sia affrettato ad asserire avere Zanardelli ricevuto il memoriale degli armatori di Genova, per l'arbitrato riguardante l'ultimo sciopero in quel porto, finora nulla pervenne al presidente del Consiglio. Dopo le spiegazioni che vennero date sulla causa del ritardo dalla Commissione degli armatori, incaricata di formulare il memoriale, ed in considerazione che il ritardo della presentazione si deve all'attecchimento di dati statistici, chiesti presso i principali porti d'ingaggio e imbarco esteri, questo ritardo viene finora tollerato.

Nel Bresciano.

Brescia, 14. — Gli scioperi sono scoppiati ad Orzinuovi, Travagliato, Berlingo, Pompiano e Calvisano. Una turba di contadini si è riversata nei campi e interruppe i lavori dei compagni, strappando gli attrezzi. Si recarono sul luogo numerosi carabinieri.

I soldati a Medicina.

Bologna, 14. — Reparti di fanteria e di cavalleria furono inviati a Medicina ove scioperano 1000 calciatori oltre a moltissimi muratori. I calciatori chiesero due e cinquanta per otto ore e mezza.

I facchini di Ripagrande.

Roma, 14. — Oggi i facchini addetti allo scarico delle merci al porto di Ripagrande si posero in sciopero domandando un aumento di mercede. Gli impresari assunsero dei facchini avventizi. La questura adoprò per conciliare le due parti.

Operai italiani coscienti.

Berna, 14. — Gli operai italiani chiamati dall'impresa del Pays d'En-Haut per sostituire un centinaio di scioperanti, giunti da Chexbres, sul posto dello sciopero hanno fraternizzato cogli scioperanti. Ieri ha avuto luogo, alla grande sala Tivoli, un'assemblea.

Funzione sociale delle Unioni Professionali.

E' questo il titolo di un opuscolo del Sacerdote Donato Baronchelli edito per cura della Unione Diocesana delle Istituzioni Sociali Cattoliche in Bergamo, del quale già demmo l'annuncio. Ora diciamo che l'opuscolo è ben fatto, e spiega esaurientemente la natura e lo scopo delle Unioni Professionali. Ognun vede quindi quanto esso venga opportuno ora che l'attività dei cattolici si applica alla propaganda di questa forma di movimento sociale cattolico in conformità dei consigli e degli eccitamenti dati dal Papa colla Enciclica *Graves de communi*.

L'autore si introduce col parlare chiaramente e delle antiche Corporazioni e delle loro benemerite. Ricorda come le maestranze esercitarono una influenza grande non solo per lo sviluppo delle industrie, del commercio, della economia pubblica, ma anche sulla vita religiosa, morale e politica dei popoli. Ma collo sparire dei liberi Comuni sparvero anche le Corporazioni, le ultime delle quali furono abolite nel 1770 in Toscana da Pietro Leopoldo, nel 1787 in Lombardia per opera di Beccaria e di Verri e nel 1776 e 1790 in Francia per opera di Turgot e della Costituyente e pochi anni dopo questi esempi in tutta Europa.

Col volger degli anni però si sentì il bisogno di riparare al vuoto che aveva lasciato la scomparsa delle Corporazioni, e sorsero allora in Inghilterra le *Trades Unions* e nel Continente le società di M. S., le Leghe di resistenza, le Camere di Lavoro ecc., la maggior parte delle quali istituzioni fondate o ispirate dai Comunisti e Socialisti, ha per fine principale di mutare l'ordinamento sociale a base di lotta fra il proletariato e le plutocrazie. Ma questa lotta di classe deve cessare sia perchè l'ideale della società invece non splende là dove le classi sociali sono in lotta tra loro, sia perchè il Cristianesimo vuole che le varie classi sociali vivano fra loro in perfetta armonia, fondata sui principi della giustizia e della carità.

Occorre quindi procurare l'armonia fra le classi, l'armonia fondata sulla legge naturale, confermata, precisata, dichiarata, completata dal Vangelo e dalla Chiesa.

Scrive il chiaro autore:

« E' questo il rimedio, che, senza portare perturbazioni, applicato come si conviene, sarà salutare. Per ottenerlo insieme con altre misure, bisogna fondare associazioni, che abbiano per scopo di raccogliere gli individui appartenenti ad una classe, non per aizzarli contro un'altra, ma per migliorarli religiosamente, moralmente, igienicamente, per proteggere e difendere i loro interessi spirituali e materiali, per armonizzare pacificamente questi interessi cogli interessi delle altre classi. Ecco il programma sociale cristiano, perfettamente distinto dal liberale da una parte e dal socialista dall'altra. « Noi non vogliamo, come i Manchesteriani, lasciare gli operai isolati, indifesi, ma vogliamo unirli in grandi e potenti associazioni, perchè sappiamo che Dio vuole che ci uniamo, per raggiungere più facilmente e più sicuramente le nostre finalità secondarie, come il nostro ultimo fine. »

« Dall'altra parte noi non vogliamo, come i socialisti, formare di questi associati un esercito sul piede di guerra, per lanciarlo contro la proprietà, ma vogliamo ordinarli in pacifiche schiere, che cominciando dal migliorare s' medesimi colla pratica delle virtù cristiane, abbiano a correggere, per quanto è possibile, quello che vi ha di guasto nella società presente. »

I due paragrafi che seguono sulla definizione dell'Unione Professionale del Lavoro e sulle sue funzioni principali sono quanto mai di più semplice e di più chiaro di quanto si può desiderare in materia; ma poiché tutto questo in gran parte è nato per mezzo dello *Statuto* che a migliaia di copie è diffuso nella nostra Regione preferiamo chiamare l'attenzione del lettore sopra gli argomenti che porta l'autore per provare la necessità delle Unioni Professionali. Egli dimostra che tra il sistema atonico liberale e il pan-teistico socialista non c'è altra via di mezzo che il programma sociale-cristiano-cattolico; che il Cristianesimo che non vuole né oppressi né oppressori vuole innalzare ad un alto livello, non solo religioso e morale ma anche materiale, tutti gli uomini; che le *Unioni Professionali* non essendo che la risurrezione delle antiche Corporazioni ma adattate ai bisogni e alle tendenze dei tempi non sono dunque una istituzione nuova, ma una restaurazione di ciò che è uscito dalle viscere del Cristianesimo.

Queste poche parole però non danno che un sonto incompleto del prezioso opuscolo, destinato certamente a produrre un gran bene specie in quei luoghi, dove, colla diffusione dello Statuto, colla parola viva dei conferenzieri e propagandisti si è già sparso il buon seme della nuova Istituzione.

Il perchè d'un epiteto

L'ottima Verona Fedele di Verona scrive:

Spesso fu criticato e sospettato lo spirito confessionale dell'azione cattolica perchè si obbiettava che il carattere religioso poteva parere desiderio di lotta o spirito di parte.

E l'appunto avrebbe una parvenza di ragione, se l'opera nostra non fosse innanzi tutto un'opera di riparazione, e non fosse sorta per contrapporsi a quelle istituzioni di ogni fatta, che sebbene, a parole, paiano nate con intenti neutrali, pendono presto verso il laicismo pratico e poi nell'ostilità aperta o larvata al cattolicesimo.

Nei paesi misti, cioè dove convivono cattolici e protestanti, le istituzioni libere, la scuola principalmente, hanno assunto di necessità questa veste confessionale, perchè in essa è la tutela migliore del rispetto e della libertà.

La conseguenza era ovvia. I cattolici dovendo far argine al male, dovendo contrapporre stampa a stampa, come vuole il Papa, azione ad azione, istituzioni ad istituzioni, sia per conservare lo spirito cristiano nella società, sia per ricondurvelo hanno dato un'impronta schiettamente religiosa a tutto l'organismo dell'azione loro.

A giustificare questo movimento confessionale, cioè apertamente cattolico, è intervenuto da poco tempo un fatto di capitale importanza: vogliamo alludere all'anticlericalismo della propaganda socialista.

Il liberalismo fu essenzialmente anticattolico, se non sempre nelle persone, certo quasi sempre nei principi: e più nell'enunciazione teorica che nella pratica, perchè in questa ebbe dei temperamenti. Quindi il suo laicismo, se fu generalmente funesto e se è biasimevole, ebbe pure delle attenuazioni locali, o delle interruzioni.

Ma il socialismo che ne vuole l'eredità politica, lo sopravanza per la petulanza anticlericale e per un odio dichiarato contro il cattolicesimo e la religione. Finché la sua azione era agli inizi, il socialismo disse e scrisse di voler rispettare la fede, di non cercare che il benessere economico del popolo.

Ma ora fatto baldanzoso, si mostra, senza restrizioni, anticlericale, anticristiano, ateo, materialista, a seconda dei casi e degli umori personali. Dunque rende necessaria la difesa religiosa insieme a quella sociale, anzi le rende solidali strettamente tra di loro.

Nei paesi protestanti i cattolici chiedono in nome della libertà vera, la scuola confessionale. Nel regno del laicismo liberale, che infesta i paesi cattolici, è pur diventata una necessità, come disse De Mun alla Camera francese, la libertà d'insegnamento avendo lo Stato spezzata l'unità morale e religiosa a danno del cattolicesimo.

Chi facesse o dicesse diversamente non intenderebbe affatto nè il dover suo di cristiano, nè la lotta che si combatte. Anzi la progressione tra il liberalismo e il socialismo è tale, che se il laicismo liberale poteva teoricamente parere neutralità, il laicismo socialista è ostilità senza sottintesi.

sapere che coloro che gli promettono la ricchezza e gli strappano la fede, non gli daranno quella, nè gli offriranno nulla che valga la seconda.

Notizie estere

Un'altra medaglia al Duca degli Abruzzi.

Londra, 14. — La Società geografica reale consegnerà il 20 corrente al duca degli Abruzzi la medaglia per i servizi resi alla scienza mediante la spedizione polare.

Le gesta d'un galeotto russo.

Pietroburgo, 14. — Nelle prigioni di Tver un galeotto di nome Morotod, condannato per assassinio a 15 anni di carcere, strangolò il carceriere che era entrato nella sua cella per fare la ronda. Il galeotto indossò quindi il vestito del carceriere ed armatosi della rivoltella di questo, tentò di evadere.

Nafta che brucia.

Astracan, 14. — Il fuoco scoppiò nel trasporto di Nafta sul Volga; sedici barche di cui molte di legno furono distrutte. Si ritiene si tratti di un incendio doloso.

Il re di Grecia in Austria.

Abbazia, 14. — L'arciduca Giuseppe proveniente da Fiume, visitò il re di Grecia. Questi sbarcò. Il re di Rumania lo salutò cordialmente. I due re furono vivamente acclamati. Questa sera il re di Grecia intervenne ad un pranzo di famiglia presso il re e la regina di Rumania.

L'incidente dell'apertura delle corrispondenze.

Ginevra, 14. — L'incidente di Costantinopoli per l'apertura della corrispondenza delle ambasciate fu originato da un rapporto del ministro turco in Svizzera, Munir. Costui disse che i Giovanni turchi a Ginevra e a Parigi compottavano contro la vita del sultano, e, per scoprire la congiura, si aprirono allora le valigie postali straniere, originando il noto incidente.

I filippini.

Londra, 14. — Secondo la Morning Post i filippini accettarono definitivamente il protettorato inglese.

L'emigrazione dei boeri.

New York, 14. — Notizie dal Canada dicono che vi si prepara una forte immigrazione dei boeri.

FRONDE E FIORI

Guerra al Crocifisso!

Nell'Ospedale della Carità, detto anche di Santa Eugenia, a Lilla, il dott. Dehierre, amministratore degli istituti di beneficenza, aspettò che la mattina dell'8 corr., le Suore infermiere fossero alla Messa, e fece togliere tutti i Crocifissi, che stavano sopra i letti degli infermi colà ricoverati. La barbarie socialista ed anticlericale non volle più permettere che i poveri sofferenti, alzando gli occhi al Re dei dolori, potessero attingere conforto e rassegnazione nei loro patimenti.

Accuse rimangiate.

E' nota la gazzarra sollevata nei giornali liberali, a proposito della signorina Calmon, dell'età di 32 anni, figlia del Console del Brasile in Oporto. Fu detto e ripetuto che, per parte di cattolici di quella città, istigati dai Gesuiti, fu tentato il ratto di quella signorina, quando usciva dalla Chiesa, per dare ad essa campo di fuggire dalla casa paterna ed entrare in una Congregazione religiosa.

Per questo fatto fu iniziato, anzi, un processo criminale contro vari signori e signore di detta città, chiamati a rispondere di due accuse, cioè quella di ratto violento della signorina Calmon, e l'altra di ingiurie, minacce e resistenza con vie di fatto contro il padre di lei.

Or bene, il tribunale, udite e discusse le deposizioni di molti testimoni, ha sentenziato in data 25 aprile p. p. non esservi luogo a procedere, per inesistenza di reato, ed ha perciò assolto gli imputati dell'uno e l'altro delitto.

Lo stesso tribunale ha inoltre dichiarato, che la signorina Calmon avea più volte manifestato il proposito di abbandonare la casa paterna: e che coloro, i quali vollero aiutarla nell'eseguire tale proposito, non possono chiamarsi rei di alcun delitto in faccia alla legge.

Parimente il tribunale di Lisbona, negli scorsi giorni, ha assolto pienamente il sacerdote Pinto dall'imputazione fattagli di atti immorali verso un'educanda del Collegio delle Ospitaliere Francescane, dette di Trinas.

Il Tribunale ha dichiarato prive di fondamento le accuse, dall'educanda e da altri prodotte contro quel Sacerdote: anzi, in conformità dell'attestato dei medici, ha giudicato la ragazza stessa per isterica in ultimo grado e per imbecille, ed ha ordinato che essa sia mandata in cura all'Ospedale dei pazzi, a spese dello Stato.

Ecco dunque svaniti in nulla i due pretesi fatti, per i quali avea fatto tanto rumore la stampa liberale di tutta l'Europa, e che hanno servito di comodo pretesto per infierire contro le Congregazioni religiose in Portogallo!

Zola in favore dell'anarchia.

Un collega che ha avuto il coraggio di leggere l'ultimo libro di Zola, informa che i personaggi del Travail si dividono in due schiere: di eletti e di reprobati. Ben inteso, gli eletti sono unicamente i lavoratori, gli operai; i reprobati sono sempre gli iniqui borghesi. In quelli, tutte le virtù più eroiche; in questi, i più ignobili appetiti. Un operaio di Zola parla come un libro stampato, recitando squarci di Carlo Marx: il borghese, fossilizzato nelle sue idee, è sempre, oltreché un grande egoista, un solenne ignorante. Altrettanto avviene per le donne: le sole operaie sono capaci di tutte le squisitezze del sentimento; esse son pure ed oneste anche quando un « errore giovanile » le ha condotte all'orlo del precipizio. Le borghesi, al contrario, o sono perfettamente oche o depravate nel modo più ributtante.

Date queste condizioni, bisogna, naturalmente, venire alla rivoluzione. La quale se andrà sulle ruote, bene, altrimenti vi sarà da agire, e come!

Dove la resistenza borghese sarà più tenace, che nella Gallia repubblicana, la entreranno in scena gli anarchici « per far saltare la vecchia carcassa sociale, a colpi di bombe e di dinamite ». Sarà ad essi affidata « l'opera liberatrice di distruzione, per spazzar via fino all'ultimo briciolo un mondo imputridito ». Per lungo tempo, le città nella notte continueranno ad ardere « come torce, in mezzo agli urli dei borghesi spazzati, tra un diluvio di sangue », quel diluvio di cui i profeti anarchici hanno annunziato la « necessità feconda ». Gli anarchici si fonderanno poi coi collettivisti perchè l'evoluzione comunista è un ideale in cui tutte le sette del socialismo — dice Zola — possono accordarsi: l'anarchia non è pel momento che « une négation politique », la quale si differenzia « simplement des autres sectes socialistes par sa volonté de tout abatre pour tout reconstruire ».

La società futura s'informa sopra tutto all'anarchia, che presenta la concezione « più larga, più ideale di una umanità giusta e politica ».

Come ideale non c'è malaccio davvero... Solo la Gazzetta di Venezia si meraviglia che quel romanzo compaia in Italia sulle colonne d'un giornale conservatore.

Eh, consorella, non sapete ancora che quos vult perdere... con quel che segue?

A proposito di Napoleone I

Il prof. Nertheimer di Vienna pubblicando una serie di lettere ancora inedite di Napoleone I si propose di lumeggiare meglio di quanto si sia fatto finora, il carattere del grande capitano. Una tra queste lettere mostra Napoleone nel suo svago preferito di... agente matrimoniale.

Il maresciallo Berthier, principe di Wagram era sulla cinquantina, e come il suo signore, avea un debole per le passioni effimere. Ma l'imperatore, che per sé non ammetteva limiti nel regno di Cupido, volea poi esser despota con coloro che tendevano ad imitarlo. Impose quindi al Berthier di... prender moglie, altrimenti non gli avrebbe più permesso di comparirgli innanzi. « Avete raggiunto i 50 anni, gli scrisse, ma siete di una famiglia in cui potrete vivere fino agli 80; e questi 30 sono proprio quelli in cui i conforti del matrimonio sono di una grande importanza per voi ». — Berthier non seppe resistere al comando, e lasciò l'incarico della scelta a Napoleone, il quale pose gli occhi sulla nipote del re di Baviera e intavolò le trattative. La principessa Elisabetta toccava i 27 anni, era alta ed elegante di statura, ma non avea alcuna leggiadria di fattezze, e non avea neppure l'attrattiva d'una bella dote. Napoleone scriveva all'ambasciata francese a Monaco il 18 febbraio 1808: « Vi mando una lettera che consegnerete al re di Baviera. Ve la mando con un sigillo mobile perchè possiate conoscere ciò che contiene: abbiate però cura che sia ben suggellata prima di consegnarla. Ho vivo desiderio che il re abbia a far qualcosa per la sua nipote in questa occasione. Non potrebbe darle qualche fondo in Baviera, in sua assoluta proprietà, con una rendita di 50 mila lire? Berthier, che ama assai il re, apprezzerrebbe moltissimo questo segno di interessamento, e per parte mia lo vedrei con molto piacere. Il re potrebbe riservarsi il diritto di reversibilità in caso di morte senza prole... ».

Come vedono i lettori, Napoleone I pensava a tutto... anche alle cose nelle quali era meglio che lasciasse fare... agli altri, interessati specialmente nella buona riuscita dei loro negozi più o meno matrimoniali.

Notizie italiane

Cribile disgrazia.

Verona, 14. — A Castagnole ammegò il facciullo Bonin Giuseppe di 5 anni; la madre recatasi a telegrafare la triste notizia al marito, quando rincarso trovò un'altra sua bambina invasa dalle fiamme e carbonizzata!

Incendio in una cascina — Otto vittime. Cremona, 14. — La scorsa notte nel cascinale Cortelona, presso Castellone, un incendio disastroso distrusse l'intero edificio. Il fuoco si manifestò verso la

mezzanotte nei locali a terreno ove si allevano i bachi e mentre la famiglia del colono Cristoforo Pluderi era tutta a dormire nelle stanze superiori. I coniugi Pluderi e sei dei loro figli, sorpresi nel sonno dalla violenza dell'incendio non ebbero tempo di scappare, cosicchè tutti perirono! Della sventurata famiglia non rimane che un figlio, Angelo, che era venuto nella giornata a Milano.

Gli arresti per Musolino.

Napoli, 14. — Telegrafano da Reggio Calabria che l'altra notte il capitano dei carabinieri cav. Giuseppe Petella e il delegato di P. S. Mangione procedettero all'arresto di sessanta abitanti di Santo Stefano d'Aspromonte (paese nativo del bandito Musolino) affiliati alla cosiddetta « picciotteria », una forma di mafia che ha infestato gran parte della provincia di Reggio Calabria. Fra gli arrestati vi sono il padre, lo zio, e la sorella (ppollita di Musolino, nonchè altri parenti del bandito, stesso che notoriamente appartenevano alla mala vita.

DALLA PROVINCIA

Cividale

15 maggio.

Conferenza.

Dopo le conferenze indette dal Gabinetto cattolico, San Paolino (che però non sono ancora terminate, mancandone due che si terranno in breve) l'Associazione Magistrale ne ha promosse quattro di cui due già ebbero luogo le scorso domenica.

Oratori furono i prof. Mercatali e Garassini che parlarono sul tema il primo: «Alte e meriggi», il secondo: «Dalla penombra alla luce».

Il Mercatali trattò dell'importanza dell'arte nella vita italiana, il Garassini sulla scuola popolare. Assisteva pubblico non numeroso, tra cui le alunne della Scuola Normale di S. Pietro al Natissone, con a capo la direttrice.

Il capo stazione.

Oggi il capostazione sig. V. Raimondi lascia la nostra città per recarsi alla nuova residenza di Bologna (S. Vitale). Teri parecchi amici gli offesero un banchetto alla trattoria dell'Abbondanza.

Forumjulienis.

La stagione dei bachi da seta

Pei nostri agricoltori è giusta la curiosità di sapere l'andamento dei bachi da seta in quest'anno e fino a questo momento.

Dianno quindi qualche notizia in compendio: In tutto il Veneto le condizioni atmosferiche variabilissime e il freddo costringono al ritardo la vegetazione dei gelsi, il che tuttavia non può recare danno ai bachelini essendo appena nati. Quantità di seme al covo appena normale. Nelle Romagne tempo soddisfacente e così nelle Marche e nell'Umbria, poco favorevole, invece, nell'Emilia. I bachelini sono verso la 1ª età.

In Lombardia la distribuzione dei bachelini va facendosi lentamente. Le nascite, non danno luogo a lagui. Il tempo incostante e la bassa temperatura non recano, fin qui, grave pregiudizio nei gelsi, la foglia dei quali va tuttavia sviluppandosi.

In Piemonte, a seconda delle località, gli allevamenti procedono più o meno solleciti; i bachelini sono scagionati dalla nascita alla prima età. Foglia in generale abbondante. Preferito il seme d'incrocio cinese. Si presume in una messa al covo piuttosto inferiore per quantità a quella dello scorso anno.

In Toscana la primavera procede molto adagio. A quanto ci scrivono si ha tuttavia — relativamente alla stagione — un buon sviluppo nei gelsi. Il quantitativo del seme posto al covo è giudicato inferiore al normale. I contadini toscani sono piuttosto scoraggiati prevedendo nei bozzoli prezzi poco remuneratori.

Nel Mezzogiorno tutto procede regolarmente. I bachi, in generale, sono alla 2ª età.

In Sicilia pure tutto procede bene; i bachi sono alla 3ª età.

Nel Tirol le condizioni atmosferiche non continuano bene; il seme è all'incubazione. In Ungheria — il numero dei coltivatori è sensibilmente aumentato — la stagione favorisce le nascite.

Dal Levante, a Brussa e a Beirut, giungono buone notizie. I primi bozzoli sono attesi nella ventura settimana.

A Murcia (Spagna) i mercati si apriranno verso il 20 corr. Si prevede un raccolto medio.

In Francia gli allevamenti sono appena al primo stadio; si conferma una messa al covo di seme per quantità intorno a quella del 1900, se non di un poco inferiore.

Fra libri e riviste

La Riviera Ligure.

La Riviera Ligure dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 30º: «Dormiveglia febbrile», di Pietro Mastri — «L'ora dolce», di Jolanda — «Un tramonto», di Francesco Pastonchi — «Il be, di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — «Uno all'olivo», di Giovanni Pascoli — «Fifina e il colonello», di Federigo Verduinois — «Quando ci rivedremo», di Comes Luanae. Giochi, premi, soluzioni, ecc.

Illustrazioni di G. Kiernerk alla poesia «Un tramonto», e di P. Nomenclini all'«Uno all'olivo».

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-5-1901), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 15/50), and various meteorological readings (Barom. rid. a 0, Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Temperatura minima, Temperatura massima).

Tempo probabile. Venti deboli o moderati settentrionali, cielo quasi sereno sull'Italia superiore vario altrove. Qualche pioggia e temporali al sud in Sicilia.

DIARIO SACRO.

Giovedì 16 — Ascens. del Sig. — Rogazioni nelle Parrocchie della B. V. delle Grazie, S. Giorgio e S. Nicolò.

Venerdì 17 — s. Massima v.

Consiglio comunale

La seduta si apre alle 14.15 colla presenza di 26 consiglieri e poi altri arrivarono. I presenti erano: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Dignan, D'Odorico, Franceschini, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitemburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Peressini, Pico, Pignat, Pecile, Prampiero, Rubini, Salvadori, Sandri Luigi, Sandri Pietro, Schiavi, Spezotti, Treuto, Vatri.

Generosa elargizione della Cassa di Risparmio.

Il Sindaco legge una lettera della Cassa di Risparmio di Udine, il Consiglio della quale, nella seduta del giorno 11 corr., deliberava di erogare la vistosa somma di lire centomila a favore dell'istituendo ospizio dei cronici.

In quella lettera quel Consiglio così deliberava per voler solennizzare il venticinquesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto stesso con un'opera duratura. Tale somma verrà prelevata per metà dal bilancio 1901, per l'altra metà da quello del 1902.

Il Sindaco con belle parole encomia tale generosa deliberazione ed invita il Consiglio ad approvarla.

Il Consiglio si associa alle parole del Sindaco all'unanimità e con vero entusiasmo. Dal pubblico sorsero vivii applausi, pur condivisi da molti consiglieri. Il consigliere Perissini, che è presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, ringrazia il Sindaco ed il Consiglio per la buona accoglienza fatta alla deliberazione. Dice che il consiglio si ispirò ad un dovere di riconoscenza con voler ricordare i fondatori della Cassa e susseguenti collaboratori e si ispirò pure ad un dovere di filantropia e solidarietà umana col cercare di affrettare la attuazione dell'istituendo ospizio. E si ripromette che questo atto sia antecedente a riforme dello statuto della Cassa, cosa che ora sta sotto studio.

Deliberazioni varie.

Viene notificata la deliberazione 6 maggio 1901 della Giunta con cui in sostituzione del Consiglio fu approvato il capitolato d'appalto del lavoro della chiavica in via Ronchi tenendo l'asta ad unico incanto.

E viene pure approvato l'aumento di contributo per il ponte di Pinzano sul Tagliamento. Questo in seconda lettura, e dopo una raccomandazione del consigliere Luigi Sandri, accettata dalla Giunta.

Per l'imposta sugli fabbricati.

La commissione di prima istanza per l'imposta sui fabbricati viene così composta: membri effettivi: D'Arco G. B., Angelo Tunini, ing. Luigi Pilacco, ingegner Lodovico Zoratti; membri supplenti, il sig. D'Orlando Pietro, e l'ing. Carlo Facchini.

Pel nuovo edificio scolastico.

Il cons. Franceschini crede che non si possa votare per un progetto messo avanti quale preferito perchè colle modificazioni che dovrebbe subire verrebbe snaturato. Crede sia meglio sottoporre di nuovo la cosa ad uno studio da compirsi presto in vista dell'urgenza dei locali e per il bisogno di lavoro.

Il cons. Comencini per competenza di professione entra ad esporre le sue idee. Fa la storia per il progetto ed arriva al lavoro dell'ultima Commissione. I 63 progetti vennero esaminati in pochi giorni con una velocità veramente americana. Furono messi da parte 53 di questi progetti, gli altri dieci avevano bisogno di molto più tempo di quello occupato. Non si può poi calcolare il preventivo della spesa così ad occhio; se lo potrà fare per una cascaccia andante, non per un lavoro artistico, per un edificio che deve avere i migliori portati della scienza per igiene e comodità. E qui viene a parlare delle deficienze del deliberato della Commissione su questo riguardo per poi trattare del progetto preferito.

Lo dice buono, perchè ha pochi difetti facilmente rimediabili, e li enumera; poi conchiude col notare che il disegno verrebbe dunque modificato. Ma allora — si domanda — perchè non si possono fare modificazioni anche su altri progetti? Perciò non intende di votare per la Giunta ma propone sia aperto un nuovo concorso limitato ai pochi autori dei migliori lavori, fissando loro un termine e

mettendo avanti le modificazioni che si richieggono.

L'assessore Schiavi risponde che il Consiglio può fare quello che crede; però per perder meno tempo occorre accettare il progetto della Giunta, perchè un nuovo concorso esige un nuovo esame di commissione dopochè possono sorgere nuove eccezioni, e quindi si tirerebbe avanti anche fino al 1904, mentre nell'anno venturo si potrebbe iniziare il lavoro. Assicura che la commissione lavorò con lena e diede prova della sua attitudine per giudicare. Espone il modo dell'esame ed i criteri dei giudizi dati, e vi si dilunga molto, combattendo specialmente all'ultimo le eccezioni mosse dal Comencini. Sostiene il progetto col motto « Udine » e ritiene che il progettista potrà fare esatte modificazioni in breve tempo.

Comencini ribatte e sostiene le sue ragioni per opporsi alla proposta della Giunta, e dice che il Consiglio è chiamato a dare il suo voto su un progetto da rifarsi, e quest'ultima idea sostiene ancora il cons. Franceschini. Di nuovo interloquisce l'ass. Schiavi e dice che la Giunta non vuole che far suoi i tre migliori progetti per farne uno dal migliore e prescelto. Crede che il Consiglio approverà la proposta della Giunta, altrimenti altri tirerà avanti la faccenda.

Viene letto un ordine del giorno Comencini, che è il sunto delle sue proposte e chiedono che, sospesa ogni deliberazione, venga deferito lo studio ulteriore ad una Commissione. Questo ordine del giorno viene respinto dal Consiglio che approva invece la proposta della Giunta.

Gli autori dei progetti premiati.
Vengono aperte le schede dei tre progetti premiati e si hanno che l'autore del progetto « Stimulus dedit » è il cav. ing. Brunetti di Bologna; autore dell'« Ubi vigile ubi vita » l'ing. Fausto Paiola di Padova, e l'autore del prescelto progetto « Udine » l'ing. Molino e C. di Torino.

Pompe funebri.
Il cons. Bosetti parla sul sistema tracciato dalla relazione della Giunta anche per la licitazione privata, dei cavalli e degli attrezzi e perchè non vennero precisate le tariffe. Vorrebbe il servizio in mano di una commissione.

Risponde l'assessore Vatri e vi ribatte il cons. Bosetti, ed il Sindaco crede che la pratica meglio metterebbe le cose a posto.

Un ordine del giorno Bosetti per una commissione per sistemare il servizio da iniziarsi col 1902 viene approvato.

Viene nominata la commissione; il consigliere L. Sandri svolge la sua interpellanza sull'ospizio esposti e poi la continuazione è rimessa ad una molto prossima seduta.

Bottellino religioso.
Domenica 19 corr. sua Ecc. il nostro Arcivescovo consacrerà l'altar maggiore nel Santuario della B. V. delle Grazie. I mattutini e la successiva veglia sulle reliquie dei Ss. martiri Gervasio Protasio Fulgenzio e Teofilo principieranno alle 6 1/2 pom. di sabato; la consecrazione solenne alle ore 8 di domenica.

La regina Margherita al castello di Brazza?
Corre insistente in città la voce che nel prossimo agosto la Regina Margherita verrebbe a passare qualche giorno al castello di Brazza (Moruzzo). Questo lo farebbe prima di recarsi per un più lungo tempo a Misurina.

Per la « scuola e famiglia ».
Come annunciammo, stasera alle 8.30 vi ha al Minerva l'annunciata festa a beneficio della « Scuola e Famiglia ». Le prove riuscirono a meraviglia, l'interesse della cittadinanza è vivissimo, quindi si è certi d'un esito quanto mai splendido.

La conferenza su Gioberti
venne rimandata a sabato 25 corr. alle 8.50 pom.

Personale giudiziario.
Policeri, consigliere di corte d'appello, ora in aspettativa per motivi di salute, è richiamato e nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Operai non andate a Trieste.
A Trieste manca il lavoro e vi è assoluta esuberanza di operai. Il console generale italiano di quella città facendo ciò noto consiglia i nostri operai dal recarvisi; non troverebbero occupazione, ma miseria.

Niente benedizione di bandiera.
Ieri sera, togliendone la notizia dal programma a stampa mancoati, annunciammo che domani nell'Istituto Gabelli si sarebbe benedetta la bandiera. Ora ci consta invece che da chi di ragione non si poté accordare, e non si accordò la facoltà di benedire la bandiera del predetto Istituto perchè non presentava le condizioni volute dalle Ss. Congregazioni Romane.

Per l'anniversario della morte di Re Umberto.

Il contegno della Società operaia di M. S.
Ieri, dietro invito del comm. Di Prampero, si radunarono alcuni cittadini presso il Municipio e formarono un comitato per commemorare a tempo la data anniversaria dell'uccisione di Re Umberto.

Venne nominato presidente l'ing. Vincenzo Canciani.
Il Presidente della Società di M. S. invitato, declinò l'invito di recarsi alla riunione, dicendo di non poterlo fare perchè in essa non si trattavano interessi di operai. Il motivo di questo rifiuto potrebbe essere, sebbene non lo si creda da tutti, un bel pronostico perchè da quella società sia bandita per sempre qualunque tendenza o manifestazione politica.
E sarebbe tempo!

Programma musicale.
La banda cittadina, giovedì 16, alle 8, sotto la Loggia municipale eseguirà il seguente programma:
1. Marcia « Canzo » Maggi
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Fantasia « Tannhäuser » Wagner
4. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli
5. Sinfonia « Semiramide » Rossini
6. Valtzer « Vita Palermitana » G. Walter

Un bambino entro la roggia.
Iersera poco dopo le 7 il ragazzino di 5 anni, Pietro Gennaro, cadde entro la roggia sul ponte Poscolle. Se ne accorse il portaletere Saccavini, che si mise a gridare; certo Malisani, facchino scaricatore di vino, si gettò entro la roggia e lo trasse fuori prima ancora che il piccino perdesse i sensi.

Monte di Pietà di Udine.
Martedì 21 maggio ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 maggio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Neurastenia
significa esaurimento, stanchezza, impotenza; ma nella sua intima natura essa consiste in un difetto di nutrizione, in una insufficiente sanguificazione dei centri nervosi. Guidati da questo concetto, l'unico rimedio è una cura preventiva, diretta allo scopo di sovraccaricare il sangue dei suoi elementi nutritivi, di conservarne tutta la potenza alimentare. E a questa indicazione corrisponde in modo sorprendente lo Sciroppo di Parigiina del Dott. Mazzolini di Roma che fu premiato colle più grandi onorificenze, e che con ragione deve considerarsi il rimedio più potente per prevenire la neurastenia, e curarla radicalmente al primo apparire dei suoi disturbi, talora gravissimi. Rivolgersi all'inventore in Roma, Via Quattro Fontane N. 18. — Una cura 4 bott., franche per L. 32. In Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Miuisini.

In Tribunale.
Per un furto qualificato. — Stella Matilde fu Gio. Maria di anni 23 da Amaro era imputato di furto qualificato. Il Tribunale la condannò a mesi sei di reclusione.

Beneficenza
Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
In morte del sig. Pietro Mungheri; il sig. G. B. Volpe offre L. 2.
La Direzione ringrazia.

Del Segretariato del popolo.
Sac. Sgoifo Pietro capp. Ampezzo per 1 azione.
Mons. Costantini Vincenzo parroco dell'Ospitale Udine per 1 azione.
Sac. Longo Natale capp. di Flaipano per 1 azione.
Sac. Cattarossi Giosuè parroco di Montebars per 1 azione.
Sac. Valerio Giovanni pievano di Trivignano per 1 azione.
Sac. Duri Luigi parroco di Tomba di Meretto per 3 azioni.
Sac. Pangoni Leonardo curato di Carpaccio per 3 azioni.
Sac. Cossaro Francesco parroco di Colloredo di Prato per 2 azioni.
Sac. Bressan Giovanni capp. di Sammartin per 3 azioni.
Cassa Rurale di Forni di Sopra per 1 azione.

PICCOLA POSTA
Dott. G. Pizzolari, Bergamo. — Il giorno 25 da noi era festa di S. Marco e perciò non uscì il giornale.
D. G. L. Cereseto. — Mandi quello di cui parlava nell'ultima sua: pubblicheremo volentieri.
A tutti e ai singoli nostri corrispondenti chiediamo notizie sulla loro salute, però che non abbiamo da qualche tempo novella di loro.

COSE VARIE
Il fonografo e l'insegnamento delle lingue.
La signorina Pia Padovani, insegnante di lingua inglese a Torino, vedendo la grande difficoltà che oppongono i suoni particolari delicatissimi e talvolta quasi impercettibili, e pure molto importanti, della lingua inglese, difficoltà, accresciuta immensamente da ogni più leggera variazione di pronunzia personale o regionale, ha pensato di ricorrere al fonografo. Con esso si ottengono due grandi vantaggi che l'allievo, nei cilindri preparati, avrà una specie di grammatica vivente, e che sarà tolto di mezzo quel metodo, pur necessario finora, ma assurdo, di storpiare con pronunzie figurate i vocali della lingua.

Il sole, forza motrice.
Affermasi che in America si sta applicando il calore solare come forza motrice, seguendo una prima scoperta che i francesi avocano a sé e che data dal 1799. Ora dunque si tratterebbe di un perfezionamento dell'apparecchio inventato e di un'applicazione su larga scala. Il pericolo della spaziazione del carbon fossile fece ricorrere alla forza motrice del movimento delle acque che largamente si usufruisce. Ora è la volta della forza dei raggi solari che hanno il vantaggio di non costar nulla agli speculatori.
Ma qui un amico ci domanda: « E la notte, come si farà la notte? » Rispondiamo: « Il servizio notturno sarà affidato alla luna. » « E quando è nuvoloso e non abbiamo né luna né sole? » Rispondiamo: « In questo caso una buona lampada a petrolio — excelisior — basterà ».

BANCA COOPERATIVA UDINESE
Società Anonima

Situazione al 30 Aprile 901
XVII.° Esercizio.

Capitale versato	(Azioni N. 8602) L. 215,050.—
Riserva	(Soci » 1643) L. 98,250.57
» per infortuni	» 1,522.47
» » oscillaz. valori	» 1,428.69
	» 101,201.73
	L. 316,251.73

Attivo

Cassa	L. 41,001.50
Portafoglio	» 2,235,612.11
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 24,169.—
Conti Correnti garantiti	» 77,041.30
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 197,552.99
Debitori e creditori diversi	» 41,439.13
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e mobili di proprietà della Banca	» 16,866.94
Effetti per l'incasso	» 6,300.63
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 233,159.80
» » impiegati	» 20,000.—
» » liberi e volontari	» 14,644.—
	» 267,803.80
Imposte e tasse	L. 3,876.15
Interessi passivi	» 30,385.07
Spese di ordinaria amministrazione	» 6,370.22
	» 40,631.44
	L. 2,948,418.84

Passivo

Capitale sociale	L. 215,050.—
Fondo di riserva	» 98,250.57
» per eventuali infortuni	» 1,522.47
» » oscillazioni valori	» 1,428.69
	» 316,251.73
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 1,825,321.85
Banche e Ditte corrispondenti	» 471,349.22
Debitori e Creditori diversi	» 98.42
Dividendi	» 8,798.10
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 233,159.80
» » impiegati	» 20,000.—
» » liberi e volontari	» 14,644.—
	» 267,803.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901	» 58,795.72
	L. 2,948,418.84

Udine, il 30 aprile 1901.
IL PRESIDENTE
GIO. BATTÀ SPEZZOTTI
IL SINDACO
AVV. C. LUPIERI
IL DIRETTORE
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 36 cadauna.
Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza
Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 6 0/0 provvigione
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.
Apri conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
Emette, gratuitamente, Assegni del Banco Napoli.
Riceve somme
in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portafoglio al 3 1/2 0/0 e 4 0/0 } netto da ricchezza mobile.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 15 maggio.
Seduta ant. — Viene approvato l'esercizio finanziario 1901-1902 del ministero delle finanze e si trattano interessi locali e di relativo interesse.
Seduta pom. — Dopo svolte alcune interrogazioni, due delle quali relative agli insegnanti del ginnasio e del liceo, continua la discussione sul bilancio dell'agricoltura e commercio.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « Crociato »)

L'iliade d'una guerra
Londra, 15. — Da una pubblicazione distribuita alla Camera si rileva che dal giugno 1900 al gennaio 1901 furono distrutti o incendiati nell'Africa meridionale 634 edifici, e cioè 2 nel giugno 3 nel luglio, 12 nell'agosto, 93 nel settembre, 183 nell'ottobre, 226 nel novembre, 6 nel dicembre e 3 nel gennaio. Dei rimanenti casi non è nota la data.
I danni d'un incendio colossale.
Brest, 15. — Nell'incendio scoppiato ieri l'altro rimasero incenerite 633 case con 190 negozi. Il danno ammonta a 7 milioni di rubli.

Una condanna inutile
Parigi, 15. — Lursahues fu condannato in contumacia dall'Alta Corte di Parigi ponendosi a disposizione del presidente del Senato onde si rinnovi il processo.

Otto mesi di vacanza!
Berlino, 15. — Al Reichstag, Bulow legge un'ordinanza imperiale aggiornante il Reichstag fino al 26 dicembre.

Franamento disastroso
Potenza, 15. — E' giunta la notizia che nell'abitato di Acerenza si è staccato un grande masso che ha travolto molte case. Sono accorsi sul luogo del disastro le autorità, i carabinieri e soldati. Finora sono accertati 15 morti.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 15 maggio 1901.

RENDITA

Italiana Parigi	Fr. 101.40
Italiana Italia	L. 101.50

AZIONI

Banca d'Italia	» 857.—
Exterieur 4 % oro	Fr. 72.30
Edison	» 410.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	» 105.47
Sterline	» 26.54
Marchi	» 129.70
Corone	» 110.40
Napoleoni	» 21.08

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	Fr. 96.50
Cambio ufficiale.	L. 105.45

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di dolore e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza), l'acidità ed il cattivo gusto intestinale o la gustosissima *China Pacelli effervescente*. E' l'unico, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dallo stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 a 2.
« Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni... »

La nevrastenia, (malattia tutte le malattie del sangue e l'isteria), sono si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al collo dando forza, energia, gaiezza. Maccone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini decorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti.
L'Elegante Album N. 4 per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura Voletè la Salute!!!
primaverile del Sangue
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronti guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemio e segnatamente « nella cachessia palustre. »
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

Per sole L. 180
trovasi disponibile
UN
Pianoforte a coda, usato
in buone condizioni
e in perfetta accordatura.
Per trattative rivolgersi all'Amm.
DEL
Crociato

Radein
La migliore delle acque alcaline
Fratelli Dorta

Premiata con diploma d'onore
Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5,000 più **CORREDI DA CASA** e di **NEONATI**.
Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi
L. Marchi
Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

